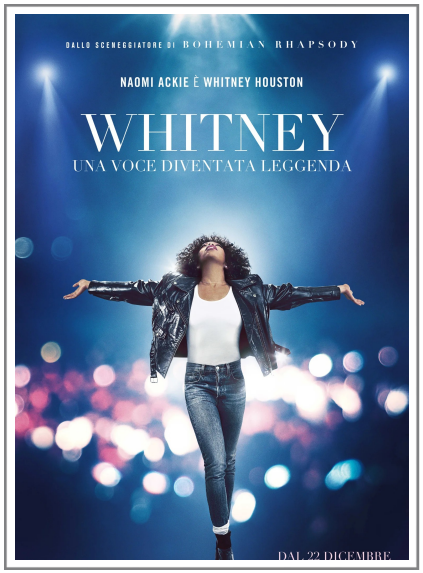


NOTE TECNICHE

Titolo originale: Whitney Houston: I Wanna Dance with Somebody
Regia: Kasi Lemmons
Sceneggiatura: Anthony McCarten
Fotografia: Barry Ackroyd
Musiche: Chanda Dancy
Montaggio: Daysha Broadway
Paese: Stati Uniti d'America
Anno: 2022
Durata: 146 minuti

CAST

Naomi Ackie: Whitney Houston
Stanley Tucci: Clive Davis
Ashton Sanders: Bobby Brown
Tamara Tunie: Cissy Houston
Nafessa Williams: Robyn Crawford
Clarke Peters: John Houston
Daniel Washington: Gary Garland

LA NOSTRA RECENSIONE

La pellicola si apre su un New Jersey di inizi anni '80, dove un'appena ventenne Whitney Elizabeth Houston canta in un coro gospel diretto dalla madre Cissy, cantante professionista. La voce di Whitney è già di per sé un dono di natura sul quale la madre, apparentemente non del tutto soddisfatta, lavora intensamente, con severità e costanza.
Sarà sempre lei ad offrirle la prima grande occasione di esibirsi in pubblico, di fronte al discografico Clive Davis. Il successo è immediato e fa di Whitney un vero e proprio fenomeno pop. È in questo momento che il padre della cantante, John, diventa il suo manager, faticando a tenere separate la sfera familiare da quella lavorativa, difficoltà con la quale anche Whitney si confronta nel suo rapporto con Robyn Crawford, amica, amante e infine curatrice d'immagine. La fama aumenta. La Houston incide prima *How Will I Know You* con Jermaine Jackson, quindi, nel 1987, il singolo *I Wanna Dance with Somebody (Who Loves Me)*. Quest'ultimo vale alla cantante un Grammy Award e un American Music Award, vendendo oltre 14 milioni di copie nel mondo.
La celebrità è ormai planetaria. Nonostante ciò, Whitney deve affrontare le dure critiche della comunità afroamericana, che considera la sua musica non abbastanza nera, non abbastanza soul. Sarà proprio ai Soul Train Music Awards dell'89, festival annuale che premia artisti della *black music*, che la ragazza incontra per la prima volta Bobby Brown, giovane artista di R&B. Comincia così la loro relazione che culminerà nel matrimonio nel 1992. Nello stesso anno Whitney Houston si mette alla prova anche come attrice nel film *Guardia del corpo* a fianco di Kevin Costner. Il film riscuote un discreto successo, per non parlare della cover di *I Will Always Love You*, motivo portante dell'intera colonna sonora, che diventa il singolo più venduto al mondo di una cantante donna, con oltre 22 milioni di copie.
Il successo, come non di rado accade, porta con sé stress, logorio dei rapporti familiari, veri e propri scontri, crisi da super lavoro e, naturalmente, l'uso e abuso di droghe e alcol affinché lo show possa andare avanti. L'epilogo è tristemente noto.



Kasi Lemmons con quest'omaggio a Whitney Houston è alla regia del suo secondo film biografico. Vi traspare una cura affettuosa verso una donna di talento tanto amata dal suo pubblico quanto sfortunata. La cultura di provenienza è quella afroamericana e i temi affrontati nei suoi lavori vi trovano radici. Tra questi la questione dell'essere troppo o tropo poco neri, questione che agita gli animi anche riguardo la scelta di Naomi Ackie per il ruolo di Whitney. L'attrice riceve infatti numerose critiche a causa dei suoi lineamenti, così diversi da quelli della Houston, dai tratti più caucasici, che l'avevano fatta accettare di buon grado dall'America bianca, meno da quella nera.
Lo sceneggiatore, Anthony McCarten, è lo stesso di *Bohemian Rhapsody*, altro *biopic* musicale. Nel film dedicato a Whitney Houston si ha l'impressione che si sia accuratamente scelto di non calcare la mano su particolari biografici estremi, ad esempio il violento rapporto di coppia Bobby-Whitney, il controverso legame con il padre che sfocerà in una causa legale, o l'uso smodato di alcol e stupefacenti. Sono tutti elementi che nel film compaiono, senza diventarne delle punte tragiche.
Una fotografia a tratti patinata a tratti poetico-intimistica rende questo film un piacevole *biopic* dell'artista considerata *The Voice* (La Voce) della sua generazione.

Alice Piva
redazione@cineverdi.it



WHITNEY
UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA

LA REGISTA



NOME: Kasi Lemmons
LUOGO DI NASCITA: Saint Louis (USA)
ANNO DI NASCITA: 1961

Ultimi tre film:

2019 • Harriet
2013 • Un Natale speciale a New York
2007 • Parla con me

L'ATTRICE



NOME: Naomi Ackie
LUOGO DI NASCITA: Walthamstow (GBR)
ANNO DI NASCITA: 1991

Ultimi tre film:

2019 • Star Wars: L'ascesa di Skywalker
2019 • Impero criminale
2018 • Yardie

INTERVISTA ALL'ATTRICE

Come ti sei rapportata con la figura di Whitney Houston durante le riprese?
Avevo molta paura di interpretare Whitney Houston. Ho imparato l'accento, ho osservato come si muoveva, ma la cosa più difficile è stata tenere a bada l'ansia. Ho sempre ricordato a me stessa di raccontare la verità. È stata una vera metamorfosi. Ho ricevuto un grande supporto dai coach e ho studiato tanto. Molto tempo prima di iniziare a girare conoscevo la sceneggiatura a memoria. C'è stata tanta ricerca. Whitney aveva una delle voci più belle, ma era anche una persona come tutti. Era in conflitto con se stessa, aveva i suoi problemi.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

Rapito

Un film tosto e inquietante ma ricco di significati di libera interpretazione. In un contesto storico lontano millenni dal nostro modo di vita attuale, se pur è trascorso un solo secolo e mezzo. Modi diversi ma uguale la convinzione che ogni religione sia quella giusta e che per l'amore di un Dio siano concesse nefandezze. Incredibile osservare come una certa educazione imposta modifichi pensieri, comportamenti e convinzioni, specie nei fanciulli. Essi, con i loro occhi di bimbi, si prestano ad essere plasmati a dovere e, una volta raggiunto il senso della ragione, decidono spesso con un cervello che non è più il loro. Eccessivi i cattolici, eccessivi gli ebrei, come lo sono altrettanto i fanatici di altre religioni. Un film che tiene viva l'attenzione fino all'ultimo minuto e che racconta una storia che non conoscevo, descrivendo con musica, immagini e costumi un contesto così lontano eppur così vicino. *Gi.*

Della carrozza che, nella cupa atmosfera della notte si allontana da Bologna con il suo carico prezioso, Bellocchio ci regala i particolari suggestivi degli zoccoli dei cavalli che scalpitano e il volto, pallido e frastornato di Edgardo, racchiuso tra due alti cappelli femminili. Il caso Mortara dà al regista lo spunto per costruire un'opera potente e complessa e far riflettere, tra i tanti temi, sull'assurdità della contrapposizione tra religioni (lo capiamo da subito, con quel ripetuto confronto tra i due riti), sugli errori e le tragiche conseguenze che genera l'ignoranza e sulla vulnerabilità dell'infanzia. E infine, come non ribellarci al sopruso dell'Inquisizione, qui magistralmente incarnata da un Gifuni dall'ascetico volto incavato, glaciale e irremovibile nella sua perversa decisione? *M.*

CLASSIFICA 49ª RASSEGNA

1. Non così vicino……4,56
2. Empire of Light……4,00
3. L'ultima notte di Amore……3,94
4. Rapito……3,75
5. I tre moschettieri - D'Artagnan….3,60

PROSSIMI APPUNTAMENTI

SENZA ORARIO SENZA BANDIERA

lunedì 13 novembre, 20.45
CUSTODI
di Marco Rossitti
Italia 2019, 74 min
ridotto 3 € (soci Cineforum)
intero 6 €

RASSEGNA CINEFORUM

dal 14 al 18 novembre, 20.45
IL SOL DELL'AVVENIRE
di Nanni Moretti
Italia 2023, 95 min
ingresso riservato ai soci

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 19 novembre, 20.30
IO CAPITANO
di Matteo Garrone
Italia 2023, 121 min
ridotto 3 € (soci Cineforum)
intero 6 €
prevendite dal 7 novembre

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358